



Regione Toscana



POR FSE 2014 – 2020 ICO della Regione Toscana

SINTESI PUBBLICA della
RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE al 31.12.2021

ex art. 50 par. 9, Reg. (UE) n.1303/2013

1. Premessa

Il presente documento presenta in sintesi i principali contenuti della Relazione di Attuazione Annuale (RAA) al 31 dicembre 2021 del Programma Operativo Regionale (POR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Toscana.

Tale documento ha lo scopo di favorire un'ampia diffusione degli elementi informativi e conoscitivi inerenti all'andamento del Programma, descrivendo l'avanzamento finanziario e i risultati più rilevanti raggiunti, al contempo fornendo evidenza degli aspetti che hanno inciso sulle performance del Programma e le relative misure adottate.

La versione completa della Relazione Annuale di Attuazione è disponibile nelle pagine del sito regionale dedicate al POR FSE: <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/gestione-e-sorveglianza/rapporti-di-esecuzione>.

2. Panoramica dell'attuazione del POR

Lo stato di attuazione del POR FSE

Il POR FSE 2014-2020, in coerenza con la fase ormai matura di attuazione, nel 2021 registra l'ammissione a finanziamento di risorse corrispondenti alla quasi totalità della sua dotazione e, trasversalmente ai diversi Assi, un significativo avanzamento della spesa sostenuta, nonché buone performance degli indicatori di output e di risultato.

Come descritto più ampiamente nel prosieguo della Relazione, l'attuazione del PO, anche nel 2021, è stata iscritta in un contesto ancora influenzato dalla crisi pandemica da Covid-19 che ha imposto all'Amministrazione del Programma l'adozione di misure e modalità di governance adeguate a fronteggiare l'emergenza e assicurare il buon esito degli interventi, nonché proseguire l'azione di contrasto e risposta ai fabbisogni connessi agli effetti della pandemia.

Come anticipato, l'attuazione del PO nel 2021 registra buone performance sia dal punto di vista dell'avanzamento fisico che finanziario.

In particolare, per quanto concerne l'**avanzamento finanziario**, al 31 dicembre 2021 il Programma registra un costo ammissibile delle operazioni selezionate (risorse mobilitate) pari a 737,3 meuro, corrispondente a circa il 99% della dotazione. Tali livelli di avanzamento sono raggiunti mediante l'attivazione di 351 dispositivi ed in particolare 200 avvisi per concessione di sovvenzioni, 38 bandi di gara e 113 affidamenti diretti.

L'attuazione delle operazioni selezionate ha prodotto una spesa dei beneficiari pari a **572,4 meuro**, pari al 77% della dotazione del PO e al 78% delle risorse mobilitate.

Sia rispetto alle risorse mobilitate che alla spesa dei beneficiari, come mostrato nella tabella seguente, tutti gli Assi del Programma fanno registrare buone performance, non riscontrando alcuna eccezione.

Nel complesso l'attuazione del Programma ha consentito di certificare alla Commissione UE una spesa pari a 539 milioni di euro superando il disimpegno n+3 al 2021 e al 2022 pari rispettivamente a 348 e 439 milioni di euro.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione finanziaria al 31.12.2021.

Asse prioritario	Finanziamento totale (in EUR)	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate (%)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%)	Numero di operazioni selezionate
A	341.219.752	332.644.099,15	97	263.183.602,51	77	37.763
B	224.705.834	224.328.747,20	100	173.080.891,09	77	3.607
C	146.610.014	149.647.138,80	102	113.467.266,07	77	6.787
D	4.535.706	4.453.163,79	98	4.031.211,02	89	19
E	29.318.528	26.270.097,37	90	18.622.814,51	64	363
Totale	746.389.834	737.343.246,31	99	572.385.785,20	77	48.539

Come preannunciato tutti e quattro gli Assi tematici mostrano ottime *performance* riguardo alla mobilitazione delle risorse. In particolare, l'Asse B "Inclusione sociale e lotta alla povertà" e l'Asse C "Istruzione e Formazione" hanno mobilitato circa il 100% della loro dotazione, mentre l'Asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" e l'Asse A "Occupazione" hanno mobilitato risorse rispettivamente pari al 98% e al 97% della loro dotazione. L'Asse E "Assistenza tecnica" fa registrare performance più contenute con risorse mobilitate pari al 90% della sua dotazione.

Buone sono anche le performance, per tutti gli Assi del PO, della spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari. Particolarmente elevate rispetto alla media del PO (77%) sono le spese ammissibili dell'Asse D. In linea con la media quelle degli altri tre Assi tematici (A, B e C), mentre più contenute quelle dell'Asse E, ciò in linea con la quota di risorse mobilitate e le caratteristiche degli interventi dell'Asse, che si sviluppano lungo tutto il corso dell'attuazione del PO.

Dal punto di vista dell'attuazione fisica, a fine 2021, il Programma ha consentito l'avvio di oltre 48.500 progetti che hanno coinvolto più di 1,5 milioni di destinatari.

I destinatari del PO sono dunque dettagliatamente 1.545.643, con una prevalenza femminile, pari al 54%. I destinatari disoccupati rappresentano oltre i tre quarti, in particolare il 76%, al cui interno prevale la componente femminile con una percentuale analoga a quella registrata a livello del PO (55%). I livelli di istruzione dei destinatari sono distribuiti come di seguito descritto: il 50% ha un'istruzione primaria/secondaria inferiore; il 37% un'istruzione secondaria superiore/post secondaria; il 13% un'istruzione terziaria.

I dati relativi all'avanzamento del PO continuano a manifestare una rilevante attenzione dello stesso al principio di parità e non discriminazione, che ha ispirato la strategia del Programma e che, oltre ad essere contemplato in tutti gli interventi ammessi al finanziamento, nello specifico è perseguito tramite le misure volte al rafforzamento dei servizi per la conciliazione tra vita professionale/privata e al sostegno delle persone in disagio socio-economico.

Focalizzando l'analisi dell'avanzamento del Programma nel 2021, oltre a rilevare gli incrementi del costo ammissibile e della spesa dei beneficiari rispetto alle precedenti annualità, è possibile rilevare che nell'anno di riferimento della Relazione sono stati attivati 49 dispositivi (di cui 9 avvisi), con uno stanziamento complessivo di circa 8 meuro di cui circa 3 mln destinati ad interventi volti specificamente a rispondere all'emergenza Covid-19.

Le misure di contrasto e contenimento degli effetti dell'epidemia

Tesaurizzando le esperienze condotte nella prima fase emergenziale, è proseguita nel corso del 2021 l'azione coordinata di contrasto e contenimento degli effetti dell'epidemia che, a salvaguardia dell'attuazione e dei risultati attesi delle azioni cofinanziate, ha previsto:

- l'aggiornamento, in linea con le misure stabilite a livello nazionale, delle disposizioni tese a scongiurare il propagarsi dell'emergenza, dando continuità alle misure, in alcuni casi alternative alle ordinarie, di realizzazione delle azioni cofinanziate, soprattutto nell'ottica di assicurare il prosieguo delle stesse e dunque il soddisfacimento dei fabbisogni dei gruppi target;
- la conferma di modalità di realizzazione alternative di talune attività di gestione e controllo del PO;
- il monitoraggio costante dei fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, verificandone l'adeguato soddisfacimento da parte della rinnovata strategia del PO, definita con la riprogrammazione operata nel corso del 2020.

In particolare, nel corso del 2021, in corrispondenza dell'evolversi della situazione epidemiologica, che ha scandito periodi di allentamento a periodi di inasprimento delle misure restrittive, la Regione ha previsto modalità flessibili in grado di favorire il passaggio dalla realizzazione in presenza a quella a distanza delle attività progettuali, salvaguardando la continuità delle azioni in linea con le adeguate misure di contenimento dell'emergenza. In tal senso, inoltre, in attuazione delle disposizioni nazionali e regionali, la Direzione Istruzione e Formazione ha fornito, di volta in volta, indicazioni operative agli Organismi formativi accreditati, in deroga alle disposizioni regionali vigenti prima dello stato di emergenza, al fine di garantire la continuità delle attività cofinanziate. In particolare, in misura continuativa, grazie all'attivazione sul sito regionale di una sezione FAQ, sono state fornite ai beneficiari e ai destinatari informazioni aggiornate sulle modalità di svolgimento delle attività nel periodo dell'emergenza.

Al contempo, al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, in particolare in relazione alle verifiche di gestione, con Decisione 2 del 6 aprile 2021, l'Autorità di Gestione ha proceduto all'aggiornamento delle Linee Guida per l'effettuazione dei controlli in loco nel periodo di emergenza Covid-19, approvate con Decisione 2 del 21 aprile 2020, prevedendo che gli stessi si svolgessero da remoto, adattando gli strumenti in vigore alle modalità a distanza con cui i soggetti beneficiari hanno proseguito le proprie attività nel periodo d'emergenza.

Infine, per quanto riguarda le misure tese ad assicurare il buon esito degli interventi, considerando le criticità emergenti dal contesto di riferimento e salvaguardando i fabbisogni dei destinatari e al contempo non gravando sui beneficiari, l'Amministrazione del PO ha inteso introdurre alcune semplificazioni in termini attuativi, ad esempio in relazione al rispetto di taluni vincoli di risultato in termini occupazionali.

Dal punto di vista del soddisfacimento dei fabbisogni del contesto, come noto, il PO è stato modificato con Decisione C(2020)5779 del 20 agosto 2020, risultando dunque dotato di un impianto programmatico capace di includere le rinnovate opzioni di policy da attuare in risposta all'emergenza epidemiologica che, anche nel corso del 2021, sono state realizzate, sia dando continuità agli interventi ammessi a finanziamento nel 2020, che mediante la selezioni di ulteriori interventi, in particolare volti al sostegno dei costi per l'assunzione di personale infermieristico e tecnico informatico impiegato per il contrasto dell'emergenza Covid-19, nonché per lo sviluppo di competenze digitali nei poli tecnico professionali e negli istituti scolastici superiori secondari.

2.2. L'attuazione per Asse

Asse A "Occupazione"

Complessivamente sono **37.763 i progetti avviati**, con **1.366.639 destinatari** totali coinvolti, con una prevalenza di donne (54%) in linea con i valori medi del Programma. Le caratteristiche dei destinatari, sotto il profilo occupazionale, vedono la concentrazione delle azioni sui disoccupati, che sono l'83% del totale dei destinatari dell'Asse. Le persone coinvolte, per circa la metà (48%) sono in possesso di un livello di istruzione non superiore all'istruzione secondaria inferiore, il 40% in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore e post-secondaria e poco meno del 12% è in possesso di un diploma di istruzione terziaria.

Nel 2021 sono proseguite le attività previste dai dispositivi promossi negli anni precedenti, relativi a: Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS); Percorsi formativi IEFP; Servizio Civile Regionale; Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato; Voucher formativi per imprenditori e liberi professionisti.

L'attuazione dell'Asse procede verso il conseguimento dei valori obiettivo attesi a fine programmazione e monitorati mediante gli appositi indicatori di output e di risultato definiti nell'ambito del Programma. Al riguardo, risulta superato il valore target al 2023 di tutti gli indicatori di output previsti. Gli indicatori di risultato dell'Asse, relativi alla condizione occupazionale dei destinatari degli interventi dopo 6 mesi dalla partecipazione dell'intervento e al tasso di permanenza nel mercato del lavoro, al 31 dicembre 2021 mostrano valori per lo più in linea con i target posti per fine programmazione. In particolare, risulta superato il target al 2023 relativo alla quota dei giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures e quello relativo al tasso di permanenza nel mercato del lavoro a sei mesi dalla conclusione degli interventi.

Asse B "Inclusione sociale e lotta alla povertà"

Complessivamente sono 3.607 i **progetti avviati** e **104.004 i destinatari coinvolti** (55% di donne), di cui il 52% persone inattive.

Le risorse mobilitate nel 2021 nell'ambito dell'Asse B afferiscono principalmente alle misure introdotte con la riprogrammazione del POR intervenuta nel 2020 e sono dunque volte a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 ed in particolare relative alla copertura di parte dei costi sostenuti dal Sistema Sanitario Regionale per l'assunzione di personale impegnato nel contrasto degli effetti della pandemia.

Le realizzazioni e i risultati dell'Asse B, monitorati mediante i dedicati indicatori di output e di risultato, traducono le buone performance finanziarie e fisiche fatte registrare dall'Asse. In particolare, sono superati i target al 2023 relativi al numero di disabili e agli altri svantaggiati raggiunti dagli interventi.

Per i partecipanti svantaggiati che hanno partecipato ad attività finanziate dal Programma, è possibile rilevare un tasso di inserimento dopo 6 mesi dalla loro partecipazione del 25,0%, determinando il superamento del target fissato per il 2023 pari al 22%. Inoltre, in merito all'offerta dei servizi educativi si evidenzia che la percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia registra il superamento del valore target del 37% prefissato al 2023.

Asse C "Istruzione e formazione"

L'avanzamento fisico dell'Asse C registra, al 31.12.2021, **6.787 progetti avviati** e la partecipazione di **66.990 destinatari**; si tratta prevalentemente di inattivi (68%). Rispetto al titolo di istruzione: l'85,2% ha

un'istruzione primaria o secondaria inferiore, il 25% ha un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria, il 14,8% un'istruzione terziaria o post terziaria.

Nel 2021 i principali interventi promossi, taluni in continuità con le precedenti annualità, riguardano:

- tirocini curriculari;
- voucher alta formazione;
- sviluppo di competenze digitali nei poli tecnico professionali e negli istituti scolastici superiori secondari in risposta ai rinnovati fabbisogni imposti dall'emergenza Covid-19;
- progetti formativi di riqualificazione professionale nell'ambito dell'economia digitale e sostenibile,
- servizio per la produzione della reportistica del sistema regionale di web learning.

Le realizzazioni dell'Asse hanno consentito di superare i target al 2023 fissati per gli indicatori di output. Rispetto invece agli indicatori di risultato dell'Asse C, relativi principalmente alla condizione occupazionale dei destinatari degli interventi dopo 6 mesi dalla partecipazione dell'intervento, è possibile rilevare valori prossimi ai target posti per fine programmazione.

Asse D "Capacità istituzionale"

Al 31.12.2020 sono stati **avviati 19 progetti**, relativi a attività formative e non, che hanno coinvolto **8.010 destinatari**, con una prevalenza della componente femminile (65%). Elevato è il livello di istruzione: il 78% ha un diploma d'istruzione terziaria; oltre il 22% ha un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria.

Nel 2021 è stato attivato un intervento riguardante la "Convenzione avente ad oggetto i servizi e le attività inerenti ai processi di gestione e sviluppo delle risorse umane della Regione". Nel 2021 sono proseguite le attività previste dai dispositivi promossi negli anni precedenti, relativi a: gestione dei processi didattici del personale della RT e degli enti dipendenti e del sistema pubblico toscano; progettazione, sviluppo, manutenzione, assistenza del sistema informativo lavoro.

Asse E "Assistenza tecnica"

Nell'ambito dell'Asse, che prevede azioni a supporto della gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del PO, sono stati attivati complessivamente 363 progetti a fine 2021.

Nel 2021 sono state promosse iniziative relative a: le attività di comunicazione (campagna di comunicazione "Qualità dell'aria" e "Connessi in buona compagnia", partecipazione ad "Evento FSE" e "Didacta", ideazione e realizzazione di comunicazione istituzionale per la riprogrammazione FSE, promozione e veicolazione della campagna di comunicazione sugli interventi FSE e fornitura di materiale promozionale di informazione e pubblicità FSE); i servizi di assistenza tecnica relativi alla gestione e rendicontazione degli interventi relativi alla riprogrammazione – emergenza Covid-19 e all'esame dei rendiconti di spesa e controlli in loco dei progetti finanziati dal FSE; le attività di studio/analisi di comunicazione a cura di Irpet; le attività di comunicazione e informazioni sulle politiche giovanile.

I risultati delle principali valutazioni del Programma

Rispetto alle valutazioni, nel corso del 2021, il POR è stato oggetto di molteplici analisi valutative, le cui principali sono di seguito descritte con evidenza degli essenziali risultati valutativi:

- 1) Il **Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) 2020** analizza l'evoluzione del programma e il suo contributo all'insieme delle spese per le politiche del lavoro e di inclusione sociale che intervengono in Toscana. Inoltre, il rapporto presenta un approfondimento tematico dei risultati dell'Asse D per la capacità amministrativa. Le analisi condotte confermano il buon andamento del Programma sia in termini di avanzamento finanziario sia di risultati. La copertura delle popolazioni

target si è mantenuta relativamente elevata e gli indicatori di risultato mostrano valori in linea con quelli delle altre regioni del Centro-Nord. Questo quadro conferma la buona capacità di realizzazione della Regione Toscana e una generale coerenza dei target del POR con le azioni intraprese. Il POR ha anche dato un importante contributo al finanziamento delle misure di emergenza attivate in risposta alla pandemia. Questo contributo non è andato a discapito delle strategie di fondo del POR, le quali comunque vengono sostenute anche da risorse nazionali.

- 2) Il **Rapporto di valutazione tematica dell'Asse A "Occupazione"** ha l'obiettivo di analizzare gli impatti degli interventi del POR FSE sull'occupazione femminile, con particolare riferimento all'Asse A, e di fornire indicazioni in tema di parità di genere. Per l'analisi sugli effetti occupazionali, sono stati selezionate 5 misure dell'Asse A e sono stati utilizzati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie ANPAL (COB) e del Registro delle imprese relativi, aggiornati ad agosto 2021. Le analisi svolte evidenziano come la maggior parte dei partecipanti ai vari interventi FSE ha migliorato la propria posizione lavorativa in termini di numero di mesi lavorati, tuttavia si tratta soprattutto di giovani. Tra la popolazione over 35, infatti, i più hanno mantenuto invariata o peggiorato la propria condizione lavorativa. Mentre il genere non sembra essere stato un fattore particolarmente rilevante ai fini occupazionali, se non durante il periodo della pandemia, diversamente significativi sono l'età, essere giovani aumenta la probabilità di essere occupati, il titolo di studio, secondario e terziario, e l'esperienza lavorativa pregressa, in quanto segnale di maggiori competenze.
- 3) Il **"Rapporto di Placement 2021: effetti sulla posizione e condizione lavorativa dei partecipanti alle attività di formazione continua FSE"**, si pone l'obiettivo di valutare gli effetti degli interventi di formazione continua sulla posizione e condizione lavorativa dei partecipanti alla formazione. L'indagine ha evidenziato come la strategia d'intervento del POR FSE in materia di formazione continua sia basata sulla complementarità con le altre politiche nazionali, principalmente i fondi interprofessionali e il recente fondo competenze gestito dall'ANPAL; questa strategia intende concentrare il FSE su contesti specifici (aree di crisi, imprese innovative, liberi professionisti) su cui fare massa critica e produrre addizionalità. Sempre a livello strategico, un'ulteriore priorità è stata quella di favorire le reti tra imprese, università e centri di formazione. I risultati complessivamente positivi, anche se rilevati sui soli lavoratori, sembrano premiare questa strategia ma suggeriscono anche alcune possibili indicazioni per il futuro; in particolare: i) una crescente domanda di formazione continua con caratteristiche legate alla digitalizzazione, all'innovazione e alle competenze trasversali; ii) differenti comportamenti e capacità delle imprese a seconda delle loro dimensioni, con imprese grandi e medie che hanno piani formativi e investimenti costanti e imprese piccole che hanno approcci più frammentari ma che sono oramai abituate a utilizzare e valorizzare la formazione.
- 4) Il **"Rapporto sulla condizione economica e lavorativa delle donne"**, presenta nella prima parte i principali indicatori dei divari di genere, al fine di delineare un quadro di sfondo, in grado di sottolineare i caratteri strutturali delle disuguaglianze tra donne e uomini su base regionale. La seconda parte del rapporto si concentra invece sul tema della cura prendendo come riferimento tre categorie specifiche: madri con figli minori, *caregiver* e personale sanitario. Dalle analisi emerge come, più alto è il livello di istruzione, più diminuisce la distanza tra uomini e donne nei tassi di attività e di occupazione. Il dato sul titolo di studio si somma e si intreccia a quello anagrafico, determinando l'effetto generazionale che ha spinto negli ultimi decenni l'assottigliamento delle disuguaglianze di genere. Le giovani laureate al di sotto dei 25 anni hanno infatti un tasso di occupazione ben più elevato dei coetanei, dato che poi si riduce nelle fasce d'età fino a 44 anni, in cui la donna può diventare madre. La segregazione orizzontale, relativa alla distribuzione di genere dell'occupazione tra i settori economici e tra le professioni, rimane la principale fonte dei divari di

generi, in particolare si evidenzia come: (a) i salari femminili medi sono sempre inferiori a quelli maschili; (b) nei settori a maggiore presenza maschile le retribuzioni risultano più elevate.

- 5) Il Rapporto **“Donne e pari opportunità nel lavoro: La realtà toscana delle aziende medio-grandi”**, mira ad analizzare le pari opportunità nelle aziende toscane di medie o grandi dimensioni, attraverso i dati ISTAT contenuti nell’Archivio Statistico sulle Imprese Attive (ASIA) del 2018 e il confronto degli stessi con i dati raccolti ai sensi del DM del 17 luglio 1996 dalle imprese con più di 100 dipendenti per il biennio 2018-2019. Dalle analisi svolte, emerge come nelle imprese toscane con più di 100 dipendenti troviamo il 25% delle donne dipendenti, occupate in settori non agricoli (26% per gli uomini). Tali contesti grandi si caratterizzano per una quota di tempi determinati più ridotta, seppur sempre maggiore per le donne e da una quota di dipendenti donne laureate più elevata, (28,1% rispetto al 14,0% delle imprese sotto i cento) e nettamente superiore a quella maschile (18,9%).
- 6) Il Rapporto **“Accreditamento delle agenzie formative: metodologia per la valutazione degli esiti occupazionali”** evidenzia i vari step di analisi con cui si può arrivare a definire un indicatore di performance occupazionale con cui poter predisporre una graduatoria delle agenzie sulla base degli esiti occupazionali degli allievi. Una prima fase ha riguardato la creazione di un sistema di profilazione dell’utenza che sia in grado di assegnare ad ogni individuo un punteggio sintetico e rappresentativo del suo livello di svantaggio all’interno del mercato del lavoro. Una seconda fase è stata dedicata all’identificazione di un indicatore di performance occupazionale delle agenzie, che tenga conto delle reali caratteristiche del mercato del lavoro. Una terza fase consiste infine nella predisposizione di una graduatoria delle agenzie e nell’assegnazione di punteggi di premialità e penalità.
- 7) Il Rapporto **“La formazione professionale nella programmazione 2014-2020”** ha come obiettivo quello di presentare i risultati del monitoraggio svolto sui corsi finanziati e sui voucher formativi erogati, nell’ambito delle linee di attività relative ai percorsi ITS e IFTS, alla formazione territoriale e a quella strategica. Le attività oggetto del monitoraggio sono volte a favorire l’inserimento lavorativo. L’utenza prevalente risulta rappresentata, pertanto, da persone in cerca di impiego, anche se una quota non trascurabile interessa gli studenti. Dal punto di vista delle caratteristiche anagrafiche, il target di utenti delle attività formative analizzate è prevalentemente rappresentato da giovani under 30, seguiti da adulti nella fascia di età centrale. I corsi finanziati sono, per lo più, corsi di formazione strategica e territoriale volti al conseguimento di una qualifica o di un certificato di competenze. La filiera caratterizzata da una maggiore offerta formativa è rappresentata dal Turismo e cultura, che assorbe oltre un quarto dei corsi finanziati. Secondo quanto emerge dalle analisi svolte, i corsi ITS risultano associati ad un più alto tasso di occupabilità degli utenti, anche nei casi in cui il corso non venga portato a termine. Emerge come i corsisti che hanno concluso l’attività formativa in prossimità del periodo pandemico o durante lo stesso, hanno in media una probabilità di trovare lavoro più bassa di 12 punti percentuali rispetto ai colleghi che hanno svolto i corsi in precedenza.
- 8) Il **“Rapporto sulla povertà e disuguaglianza educativa”** mira ad indagare i sistemi di istruzione regionali, non solo in termini di performance media ma anche rispetto al grado di uguaglianza ed equità che li contraddistingue, per arrivare infine a delineare quali siano i fattori che determinano il successo scolastico. Lo studio è stato realizzato utilizzando i dati delle rilevazioni Invalsi, condotti annualmente, per isolare il contributo di uno o più anni di istruzione nel processo di apprendimento di uno studente sono stati utilizzati modelli longitudinali di valore aggiunto che individuano l’apprendimento netto come differenza tra il livello finale osservato e quello di partenza. Emerge

come, rispetto alle regioni del Nord, gli studenti toscani perdono terreno nella scuola secondaria superiore. Si osserva, inoltre, come l'influenza del background familiare sulle performance scolastiche non sia maggiore della media nazionale. Con la pandemia, i livelli di apprendimento nella scuola secondaria superiore hanno subito un tracollo, lo studio osserva una correlazione tra chiusure scolastiche a livello regionale e la riduzione dei punteggi. Gran parte della variabilità tra scuole nel rendimento degli studenti è coerente con l'idea che l'effetto della scuola sull'apprendimento dipende soprattutto da fattori difficilmente controllabili in un'analisi quantitativa e sintetizzabili sotto il concetto di efficacia o valore aggiunto.